

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 21 (1878)
Heft: 3

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI
DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

Si pubblica due volte al mese. Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3, per tutta la Svizzera — Per i Maestri elementari il prezzo d'abbonamento annuo è di franchi 2,50, compreso l'Almanacco Popolare — Per l'Estero le spese di porto in più

SOMMARIO; Della coltura delle intellettuali facoltà nelle scuole primarie.

L'istruzione negli Stati Uniti dell'America del Nord. — Biografie: *Vittorino da Feltre*. — Un'utile proposta. — Didattica: *Lezioni sulle cose: L'Acqua*. — Cronaca. — Annunzi bibliografici.

Della coltura delle intellettuali facoltà nelle scuole primarie.

Continuazione e fine v. n. 1.° gennaio.

Vari sono i mezzi cui usa il maestro a coltura dell'intelligenza. E poichè in prima, per conoscere i diversi oggetti non basta averli percepiti, svanendo presto l'impressione ricevuta, se non ci si ferma il pensiero, lo che dicesi attenzione, egli fa acquistare l'abitudine necessaria, senza la quale sarebbero inutili tutte le prove; fa della forma d'insegnamento una specie di giuoco in cui si tratta di rispondere, nel miglior modo possibile, alle quistioni a ciascuno in particolare dirette e di riprendere poscia colui che meno attento s'ingannava; circonda la scuola di oggetti dilettevoli ed interessanti, e divide le ore in vari studii. Così pure esercita il giudizio ed il raziocinio degli allievi, insegnando ad apprezzare i fatti e le cose e a non giudicare se non dopo un esatto esame; facendoli prassedere alle passioni, controllando le loro impressioni coll'osservazione ed esperienza, abituandoli

a rendersi esatto conto degli oggetti, dell'effetto che su di essi producono quelli veduti per la prima volta; dimandando cosa pensano di ciò che hanno letto o visto; quello che ad essi sembra buono o cattivo; quali sono le cose che li hanno maggiormente colpiti; quali quelle da imitare e quali quelle da evitare; abituandoli a trarre conseguenze di quanto hanno scorto in un caso particolare ed a concludere su quello s'abbia a fare in casi simili, facendo conoscere in che modo qualunqueiasi idea generale si sviluppi e racchiudasi in gran numero di particolari proposizioni, infine assuefacendo l'intelligenza a far uso di tutte le sue potenze per mezzo dell'analisi, cioè dell'esame delle parti che costituiscono il tutto che abbiam sotto gli occhi, e della sintesi, cioè ricomposizione d'esse, a conoscere il tutto. Quindi occupando la potenza intellettiva con pensieri gravi, dà per tal guisa consistenza allo stesso pensiero, ne allarga le idee e lo avveza a concepire un tutto insieme; gli apprende a salire dagli effetti alle cause e da queste discendere a quelli, ingenera per questo mezzo il bisogno d'osservare per rendersi esatto conto d'ogni cosa; e desta infine ed alimenta il sentimento del vero e del bello. — La memoria eziandio, come quella alla cui custodia le scuole primarie commettono le più belle, le più importanti verità della vita, necessaria d'altronde a costituire la potenza dell'intelletto, consistendo questa appunto nella presenza di più intuiti nella mente, a formar pure la ragione in quanto il passaggio che si fa da un inteso all'altro avviene sempre per mezzo della riflessione fra i giusti e veri suoi limiti, è coltivata ne' discenti, non però, come in un tempo, la memoria delle parole, onde viene anzi danno, ma delle cose.

Invero a ciò s'adempie e per l'attenzione a cui sono già assuefatti i fanciulli, la quale certo esercita grande efficacia sulla memoria, e per l'associazione delle idee, ad esercitare soprattutto la memoria delle cose e dei fatti, se si consideri specialmente che le idee delle cose sono quelle che colpiscono maggiormente l'immaginazione de' fanciulli e per conseguenza giovano non poco

per richiamarne altre; ed aiutandola con immagini; obbligando gli allievi a ripetere gli oggetti delle loro osservazioni, piuttosto nelle stesse idee che nelle parole; assuefacendoli ad imparare materialmente quanto hanno inteso dal maestro o dai compagni: facendo fare calcoli mentali di moltiplicazione, apprendere brevi sentenze, piccole poesie e qualche preghiera, esigendo infine che si ripetano le spiegazioni date dal principio.

Or chi non dirà che così s'adopere ampiamente a favore della memoria? — Ma con felice successo si contribuisce da ultimo ad esercitare l'immaginazione degli allievi, facoltà che può esercitare maggior influenza sulla condotta dell'uomo, che crea gli artisti ed i poeti, gli scrittori di genio e gli spiriti in delirio, i veri religiosi ed i superstiziosi, e che spesse fiate dà ardore alla gioventù pel bene o la precipita in deplorabili conseguenze. E la si coltiva facendo conoscere agli allievi gli apologhi e le favole di cui la maggior parte offre utili insegnamenti nei paragoni facili a scegliersi ed a ritenersi; assuefacendoli sin da' primi anni a trovare il loro piacere nella lettura della storia patria, dell'antico e nuovo testamento ove trovano delle descrizioni capaci di riempire il loro spirito d'immagini pure, reali ed ispiratrici loro d'amore al bene, intertenendoli molto sullo spettacolo della natura, ed in questa facendo raccogliere belle immagini con le quali possono vestire gli oggetti spirituali in modo sensibile, abituandosi a sentire il bene ed il male che i loro simili sono costretti di provare nelle vicende della vita: infine facendo leggere ed apprendere descrizioni piuttostochè frammenti di poesia che diletta; obbligando un fanciullo a cercare la ragione delle cose se presenti i sentimenti d'immaginazione esaltata, ed avvezzandolo ad analizzare con calma le sue idee.

Chiaramente s'inferisce adunque, che le odierne scuole elementari, giusta tali istituzioni pedagogiche, coltivano nello spirito per ogni verso le intellettuali facoltà non solo dando ad esse sviluppo, attività, perfezione, ma mettendole, eziandio di accordo fra di loro. Possiamo quindi conchiudere, essere così

le scuole elementari vero tirocinio della vita; foggiare lo spirito fornendolo, usando l'espressione di Montaigne, e fornirlo foggiaandolo, porre in atto l'ideale dell'individuo; fare dell'uomo un uomo; dare infine all'essere quelle perfezioni delle quali è veramente suscettibile. C. L.

L'Istruzione negli Stati Uniti dell'America del Nord.

(Continuazione, vedi numero primo)

Ulteriori istituzioni, come istituti di sordo-muti e di ciechi, case di orfani, istituti di correzione come pure le scuole domenicali e serali, possiamo trasandarle. All'incontro merita qualche attenzione la domanda, se rapporto a certi rami di professione è prescritta la prova di un certo sapere positivo, la frequenza di una specie determinata di scuole. A questa domanda si risponde negativamente. Il medico, il farmacista, ecc. possono instruirsi ed esercitarsi ovunque essi vogliono; ciascuno può appellarsi dottore di medicina e come tale esercire, e soltanto corre pericolo di essere punito, quando per avventura è accaduto lo scandalo di un caso rumoroso d'ignoranza o di negligenza. L'avvocato ad ogni modo viene esaminato da una Corte di giustizia pubblica e ammesso alla pratica solamente nello Stato rispettivo. Tuttavia qui non fa punto alcun caso, se il candidato abbia visitato un'Università, sibbene se egli sia in grado di rispondere a certi quesiti e d'ordinario fors'anco non molto difficili. I predicatori, ad eccezione di quelli della Chiesa cattolica e di alcune poche sette protestanti, studiano in complesso ben poca Teologia; il contenuto delle prediche è esclusivamente di natura politica. Scuole speciali pei guardaboschi non ci sono, quindi anche la selvicoltura è del tutto cosa pratica — negozio; pei guardaboschi èvvi soltanto occasione di potersi istruire nella bisogna in alcuni Collegi relativamente scarsi.

Rammentiamo ancora, che la Scuola dello Stato, per lo meno in massima, è emancipata da ogni Confessione, in virtù della

massima fondamentale di rendere le scuole pubbliche accessibili ai fanciulli di tutte le Chiese. In quanto le Chiese non erigono scuole con mezzi propri, non hanno influenza alcuna sulle medesime. L'insegnamento religioso, osserva un rapporto del sovra citato *Commissioners of Education*, non è impartito nelle scuole; è lasciato il compito ai genitori e alle scuole domenicali di istruire i fanciulli nella Religione e nella Morale.

Dopo questi brevi cenni sull'organismo dell'istruzione americana in generale, passiamo alla parte critica del rapporto del sig. Migerka. Lo stesso, come difetti principali di cotesta istruzione segnala: 1) la decentralizzazione dell'Amministrazione e Direzione della scuola sino agli estremi del possibile e quindi la mancanza che perciò ne consegue di un principio uniforme di indirizzo pedagogico per le scuole degli Stati Uniti; 2) la vocazione, l'insediamento e l'emolumento dei docenti; 3) i libri scolastici, il metodo d'insegnamento, la tutela in certi rami d'istruzione a spese altrui; 4) lo scopo dell'istruzione in generale raggiunto per mezzo delle singolarità del paese, il quale favorisce lo sviluppo di una certa precocità e superficialità senza imprimervi profondità; 5) la frequenza alla scuola difettosa.

1) I funzionari della pubblica educazione investiti di un altissimo potere pervengono per la massima parte mediante elezione generale a questo ufficio di regola duraturo soltanto 2 sino 3 anni, il che ha per conseguenza, che rimane aperto all'ambizione, alla vanità e peggio un teatro più vasto. La padronanza illimitata al collocamento di fabbricati, all'introduzione di libri scolastici, alla nomina dei docenti e simili cose, adesca e seduce a cercare il favore della nomina anche colla potenza dei mezzi, che scoraggiano taluni veramente della professione dalla lotta elettorale. L'attuale Consiglio d'Educazione, come riferisce un impiegato scolastico in Nuova-York, consiste di banchieri, avvocati, commercianti, ecc. e novera 21 membri. Quantunque cotesti signori occupino in società un posto assai distinto, e la loro intelligenza e rettitudine meritino il più alto elogio, sono

per altro stranieri nella regione della scienza pedagogica e della metodica. Inoltre siccome sono obbligati ad attendere giorno per giorno anche all'esercizio della propria professione, assai di rado si vedono nella scuola, e si limitano a discutere di tratto in tratto nelle sedute delle Commissioni i problemi d'educazione di maggiore importanza, a cui in genere sono impari. I commissarii eleggono per la durata di due anni un soprintendente e i di lui assistenti, che appunto per rispetto alla loro rielezione non possono agire liberamente. Il soprintendente ha autorità assoluta sopra i suoi assistenti che debbono eseguire esattamente le idee, corrette o scorrette che siano. In casi analoghi si trovano i Principali (Direttori) e i docenti. Tutti poi scapitano, più o meno, quanto a carattere personale, che è tanto importante pel docente.

2) Come generalmente si provvegga alla vocazione e alle forze educative nel vero senso dell'azione, si vede dai fatti seguenti: Il docente viene esaminato dal Consiglio d'Educazione designato od eletto sulla proposta del Soprintendente, nel che le aderenze e le relazioni private hanno una grande influenza. Essendo le autorità d'educazione autonome in tutto e non avendo da tener conto nè di attestati, nè di diplomi, ne avviene che il diploma conseguito in una scuola normale (scuola magistrale) non ha altro effetto fuor quello che dipende dall'artificio delle autorità d'educazione, per cui ben pochi allievi delle scuole normali, si dedicano da vero alla professione di docente, e perciò le scuole magistrali sono, a parlare esattamente, isolate. All'incontro delle persone giovani, specialmente ragazze, appena ricevuto l'assolutorio nelle *High Schools*, vengono soventi, senza studj ulteriori, impiegate come docenti. Non di rado le stesse ragazze che in luglio sedevano ancora sulla panca della scuola, le troviamo nel settembre dell'istesso anno collocate quali istitutrici di ragazze e fanciulli maturi, mercè l'influenza di questo o di quel consigliere d'educazione, che mediante la nomina cerca assicurare uno stipendio ad un amico, o all'amico di altro amico. Il personale

dei docenti nelle scuole di secondo grado non distinguesi in complesso da quello delle scuole di primo grado, nè per l'età nè per la capacità. La nomina ha luogo d'ordinario soltanto per un anno, molte volte eziandio soltanto per mezzo anno; alla fine di questo periodo il docente deve inoltrare domanda di prolungamento della sua carica. Infine è lasciata facoltà al Consiglio di Pubblica Educazione di licenziare il docente dopo l'avviso di trenta giorni, e contro questo provvedimento non c'è alcun appello. Aggiungasi a questo che gli onorarii sono in media troppo tenui per rispetto delle condizioni americane e in paragone di altre classi di professione (ai docenti principali delle *High Schools* si passano 2500-4000 dollari, alle *Primary* e *Grammar Schools* 700-2400, dollari) e che c'è assoluta deficienza di qualsivoglia pretesa ad una pensione per rispetto all'età, e non sarà da meravigliare che intelligenze scientificamente colte ben di rado possono decidersi a prestare per un lungo periodo le loro forze alla scuola, ma afferrino la prima occasione, per dedicarsi ad un ramo d'industria più lucrativo. In fatti, come fu riferito al signor Migerka da un uomo competente degnissimo di fede, il tempo di servizio approssimativo dei docenti americani non deve oltrepassare i tre anni. Ora con tale difetto d'ogni stabilità dei docenti come può prosperare davvero un sistema scolastico?

3) L'istruzione americana sposta il centro di gravità dell'operosità didattica coll'assoluità dell'apprendere a memoria i libri di testo (*Text-Books*). In tutti i gradi delle scuole basta allo scolaro di aver impresso nella mente e saper ripetere senza difficoltà le risposte già fatte e date alle domande e contenute nei libri di testo. Il Dr. Migerka su questo argomento lascia parlare i rapporti americani stessi. In uno di essi tra le altre cose è detto: «Nelle scuole ci son troppe cose astratte da imparare, troppo lavoro d'andazzo ordinario nei libri scolastici. L'apprendere di continuo a memoria ciò che è astratto e non intelligibile, è un voler limitarsi ad ammazzare il tempo, e soffocare lo spirito, inasprire l'animo, storpiare la potenza del pensiero.

Ho veduto i risultati e non mi faccio illusione alcuna; nè me ne querelo di troppo coi docenti; essi insegnano come da loro si esige e come furono anch'essi istruiti. Secondo le prescrizioni guidano i loro scolari delle diverse classi a superare le pagine prefisse, i capitoli e gli inesorabili libri scolastici, e tutto questo nel tempo stabilito... ora per ora, giorno per giorno, mese per mese, ed io posso quasi dire, anno per anno, dissipandoli con cose che non hanno alcun valore reale fuor quello di subire gli esami, con astrazioni prive di significanza e di cui non rimane più nulla al chiudersi del libro. E in altro rapporto leggesi: « Cinque ore intere per giorno i fanciulli dell'età più tenera si trovano di continuo in attività meccanica. Qui essi devono giorno per giorno per quattro lunghe ore ripetere e recitare papagallescamente e colla prestezza del lampo le prime lezioni elementari, occupazione che guasta lo spirito e il corpo. Con un metodo migliore in tre mezz'ore si potrebbero conseguire risultati molto migliori, mentre nel tempo intermedio i fanciulli troppo affaticati in riguardo alla loro età potrebbero ricrearsi e rinvigorire se stessi mediante esercizi corporali ».

Potremmo, rispetto a queste due citazioni, restringerci alla caratteristica del metodo scolastico americano; poichè quanto il Dr. Migerka più avanti riferisce sui giudizi di persone competenti del paese, somiglia in tutto e per tutto al qui esposto come un uovo all'altro. Dappertutto muovonsi lamenti sul numero straordinario dei libri scolastici (46 per la *Primary, Grammar e High Schools* maschile, il cui importo è di 49.8 dollari, e 38 per la *Primary, Grammar e High Schools* femminile dell'importo di 37.8 dollari), sul loro troppo rapido cambiamento e sul multiforme loro carattere, non punto pedagogico, che li fa sembrare piuttosto « esercizi di parole rimbombanti ». I libri vengono approvati dal preside scolastico, il quale, come già fu osservato sopra, in molti casi è privo della coltura necessaria ai competenti in tale bisogna, e sono sempre guidati dall'idea falsa che essi e non la nomina del docente, debbono compiere l'insegna-

mento », ed ora « gli scolari vanno alla scuola per recitarvi quesiti, e i docenti per ascoltare coteste rappresentazioni ». Dovunque si esige dagli scolari studio troppo poco veritiero, pensare troppo poco indipendente e si prescrive troppa fatica. In alcune scuole agli scolari non è pur concesso una sola mezza ora di studio salutare. Essi devono « imparare fuori della scuola tutto quello che apprendere dovrebbero esclusivamente in essa », devono « sprecare tutto il lungo tempo che vi stanno seduti a succhiellare e recitare i quesiti impressi con fatica nella memoria e che appresero durante le ore notturne, inopportune e contrarie alla natura, quando cioè lo scolaro dovrebbe stare a letto e riposarvi il suo giovine spirito ». A ciò si aggiunga il copioso mutamento dei libri scolastici, perchè sembra opinione generalmente invalsa che i libri abbiano a dare l'istruzione nelle scuole. In conseguenza del che « quando una miglioria si estolle all'apice di ciascun ramo scientifico in un libro nuovo, in una serie di libri nuovi, i libri vecchi devono essere tosto eliminati ed i nuovi vengono al loro posto », dove naturalmente è più la perdita che il guadagno, se quello che si ha in mano non è stato imparato da principio fondatamente. Con parole molto stringenti è riferito in uno dei detti rapporti: « Se di tempo in tempo si fanno scoperte in una scienza, o per altre miglorie un libro scolastico apparisce difettoso od incompleto, non può la viva voce del docente, dato che sia un insegnante capace, rimediare al difetto e introdurre nel libro in uso il compimento e le correzioni necessarie? Se venisse richiesto dai docenti o loro concesso di ciò fare, non sarebbe stato d'uopo di alcun cambiamento di libri educativi nel decennio decorso, ed oggi noi avremmo scuole migliori e docenti migliori ». D'altronde è molto caratteristica la confessione della Commissione sopra i libri d'educazione della città di San Francisco: Che questo sistema di cambiamento di libri per parte delle diverse Autorità d'educazione « non solo nel nostro Stato, ma eziandio in altri, per avventura non sia stato adottato perchè le opere nuove avessero una preferenza decisa

sulle vecchie, ma unicamente in conseguenza della pressione esercitata sulle Autorità d'educazione da parte degli autori, degli stampatori e venditori di libri, ciascuno dei quali naturalmente ritrae il proprio utile da ogni singolo libro; del che si potrebbe trovare anche il movente di introdurre il maggior numero possibile di libri.

Biografie di Personaggi illustri

nelle scienze, nelle lettere, nelle arti, nelle industrie, ecc.

7 (1).

VITTORINO DA FELTRE.

Nel 1378 nacque il virtuoso Vittorino da poveri genitori, i quali spesero quel poco peculio che avevano per istruire il piccino, nel leggere, nello scrivere e nel conteggiare. Vittorino giunto all'adolescenza e veduto lo stato dei genitori risolse d'andare a Padova, ma questi lo impedirono; perciò, egli dovette rassegnarsi un poco; finalmente ottenuto il bramato permesso, andò a Padova ove si mise nella casa d'un mercante come istitutore del figlio; così egli si guadagnò il primo vitto all'età di dodici anni. Contratta amicizia coi professori dell'Università, attese alla filosofia; poscia si dedicò a studiare la geometria in abito di servitore sotto Biagio Pelacane, avaraccio senza pari. (Come il giovane Haydn sotto il burbero Porpora, compositore di musica). Dopo sei mesi di duri trattamenti sofferti in abito di livrea, egli si licenziò e proseguì da solo lo studio della matematica fino ad insegnarla eccellentemente agli altri. Per lo studio e per la fama che si diffondea da pertutto, egli fu chiamato a Venezia, ove insegnò in pubblica cattedra retorica e filosofia. Da Venezia si trasferì a Mantova ove il marchese Francesco Gonzaga gli affidò i suoi quattro figliuoli e pose ancora a sua disposizione una villa ed un palagio. Vittorino in questo aprì una scuola pubblica e nella galleria fece dipingere le imprese e le virtù dei più grandi capitani e filosofi. Questa villa fu chiamata l'*Accademia giocosa*; da questa i giovani uscirono chi colla fama di buon guerriero chi di filosofo e chi di magistrato; poiché egli oltre dello studio gli esercitava nel cavalcare, nel tirar d'arco, nella caccia e in altri simili giuochi di ginnastica, li esortava ancora ad amarsi, a perdonar le offese e a beneficare.

(1) Veggansi le antecedenti Biografie nell' *Educatore* del 1878.

Un giorno mentre egli passeggiava coi discepoli in riva al fiume Mincio, gli sdruciolò un piede e cadde dentro; già stava per annegarsi, quando i suoi condiscipoli assuefatti alla nautica si slanciarono nell'acqua e lo salvarono; quando riacquistò i sensi egli piangendo di tenerezza abbracciò con amore i suoi salvatori.

Vittorino con questo metodo ottenne molti stipendi fino a divenir ricco; ma qual uso credete voi ch'egli facesse! Soccorreva i poveri coll'istituire degli alberghi orfanotrofi; liberava gli infelici chiusi in prigione; confortava gli infermi col dare i medici e somministrare le medicine, sollevava le misere famiglie e faceva ancora tante altre opere di pietà che a numerarle passerebbero la biografia. Vittorino ancora divise la sovranità di Mantova insieme col suo discepolo Lodovico successo al padre nel marchesato.

Questo celebre *educatore* morì il 1446 in età di 68 anni, lasciando pochi libri, perchè egli preferiva fare il bene al dirlo e allo scrivere. Grandi onori funebri gli furono fatti a Mantova e quasi in tutta Italia.

Il veronese Pittore Pisanello gli fece il ritratto, poi coniò una medaglia nella quale si vedeva un uccello detto Pelicano, che col sangue che gli usciva dal petto alimentava i propri figliuoli. Volendo alludere che Vittorino consumò le sue forze, il suo ingegno, e le sue ricchezze a pro' de suoi allievi.

Un'utile Proposta.

Lodevole Redazione,

Mi permetto di rubar un tantin di spazio all'*Educatore* per esporre agli Amici della popolare educazione una mia proposta.

È noto che l'esposizione permanente di oggetti e libri scolastici in Zurigo ottenne onorevole menzione all'Esposizione universale di Parigi. Sebben da noi impossibile (o almeno difficilissima) una tale raccolta, tuttavia crederei che, se non permanente, almeno per alcuni giorni, e se non per oggetti e libri almeno per testi scolastici si potrebbe tuttavia iniziarla.

Mi spiego. Un'esposizione di tutti i libri di testo usati nelle nostre scuole, dalle primarie salendo sin al Liceo, e dai primi anni dell'introduzione delle stesse sino ad oggi, una tale esposizione dico, allestita pei giorni della riunione della nostra Società in Lugano, riuscirebbe non solo interessante, ma anche utile. Si esporrebbero anche tutte le

leggi scolastiche, un catalogo bibliografico dei nostri libri di testo ed un istoriato dell'istruzione pubblica della Svizzera italiana dai tempi antichi venendo sino a noi. Noto qui, e non per farmene un merito, che nessuno assumendosele io volentieri mi sobbarcherei le citate due pubblicazioni.

Radunar per alcuni di in Lugano il necessario materiale non è poi cosa tanto difficile, purchè si voglia. Abbiamo già buona parte del materiale nella *Libreria patria* nel Liceo; i maestri e gli autori de' testi scolastici faranno il resto. Da qui poi fino alla nostra prossima riunione c'è un bello spazio di tempo disponibile.

Io impertanto ho esposto ai lettori dell'*Educatore* la mia proposta. La raccomando specialmente al Comitato dirigente perchè voglia prenderne atto, e perchè veda di metterla in effetto, se pur lo crederà bene.

Con distinta stima

Milano, dicembre 1878. (1)

Devotissimo

EMILIO MOTTA.

DIDATTICA

LEZIONI SULLE COSE.

Aderiamo di buon grado al desiderio che ci vien espresso da alcuni insegnanti elementari, che cioè l'*Educatore* abbia a riprendere e continuare nella parte didattica del giornale, *le lezioni di cose* che ha interrotto lo scorso anno per mancanza di spazio; e noi lo facciamo tanto più volentieri, sì perchè queste lezioni sono gli esercizi più utili che un periodico pedagogico possa suppletare ai maestri, sì perchè sotto il nome di *esercizi all'americana*, sono in sostanza le vere lezioni pedagogiche formulate da Pestalozzi, che traducono in pratica il suo sistema d'istruzione e vennero raccolte e pubblicate in francese da' suoi seguaci. Cominciamo da una delle cose le più comuni e necessarie:

L'Acqua.

I.

M. Vi siete lavati stamane?!... E con che cosa?

A. Ci siamo lavati coll'acqua.

(1) Ritardata per mancanza di spazio.

— Sapete voi dirmi che cosa è l'acqua? Di' tu, Gigino, che cosa è l'acqua?

- A. { È una cosa che scorre.
È una cosa che beviamo.
È una cosa colla quale la mamma cuoce le vivande.

— Tutti e tre avete detto bene; ma se ponete attenzione a quel che io vi dirò, l'imparerete meglio a conoscere. Ditemi, la si vede l'acqua, la si tocca?.. Dunque fa impressione sui nostri sensi. Ora, tutto ciò che fa impressione sui nostri sensi fisici si dice *corpo*. Che cosa è dunque l'acqua?

— L'acqua è un corpo. — Perché? — Perché fa impressione sui nostri sensi fisici.

— Ma anche il ferro è un corpo; l'acqua è forse come il ferro, come il legno che si può stringere in mano?

— No, non si può stringere, perchè sfugge subito. — E perchè *sfugge*? — Perché ha le sue parti mobili e che scorrono continuamente le une sulle altre. — Dunque l'acqua ha le parti che sono... come?

— Mobili e scorrevoli le une sulle altre.

— Poniamo dell'acqua in questo vaso; serba essa la forma che aveva quando era nel bicchiere?

— Non la serba.

— E che cosa fa?

— S'incurva e si spande come il vaso.

— Poniamola ora in un cannello; che cosa osservate?

— Che l'acqua s'allunga come il cannello.

— Bravi. E se io la facessi cadere sul terreno riterrebbe essa la forma acquistata nel bicchiere, nel cannello?

— Non la riterrebbe, ma si spanderebbe come la superficie.

— L'acqua dunque ha forma propria, come il ferro, come il legno, come un libro?... E da chi la piglia?... (Per dare più chiara idea di questo fatto si può portare l'esempio dell'acqua che solidificandosi, piglia la forma del vaso nel quale si trova).

Designatemi i corpi che sapete simili all'acqua, che scorrono ecc.

— Il vino, l'inchiostro, l'aceto, l'olio.

— Dite, e l'arancia piglia anche la forma del vaso nel quale si pone, o serba sempre la medesima forma?... Indicatemi qualche corpo che a somiglianza dell'arancia serba sempre la stessa forma...

— Il pastello bianco, il vivagno, la lavagnetta.

— Or bene sappiate che tutti quei corpi che hanno le parti discorrevoli e pigliano la forma del vaso nel quale si pongono, si chiamano

corpi liquidi. Che cosa sono i liquidi?... E l'acqua che cosa è? E l'olio, e il vino? Perchè?...

— Il vivagno sarebbe anch'esso un corpo liquido?... E perchè?... E come si chiamerebbe?... Si chiama corpo solido. Il latte che corpo è?... E il cacio?... Perchè?

— Vedete voi la moneta che è in fondo a questo bicchiere?

— Sì, la vediamo...

— Mettiamola ora in fondo a quest'altro bicchiere pieno di vino; la vedete similmente?... E perchè?...

— Perchè l'acqua ci fa vedere le cose che sono in essa e il vino no.

— Ora perchè noi potessimo vedere un corpo, che cosa è necessario?... Di' tu, Gigino.

— È necessario che la luce partendo da quel corpo venga a ferire il nostro occhio.

— Bene. Ma se la moneta si trova nell'acqua, e noi la vediamo, la luce che da essa parte traversa solamente l'aria?

— No, anche l'acqua...

— Dunque l'acqua che cosa fa? Lascia o pur no passare la luce?..

— Sì, l'acqua fa passare la luce.

— Ora, tutti i corpi che fanno passare la luce si dicono trasparenti. Così il cristallo, poichè fa passare la luce e fa vedere perciò i corpi che sono dietro di esso si dice trasparente. Per il contrario, il legno fa passare la luce, fa vedere i corpi che sono dietro di esso?... Ebbene tutti quei corpi, che come il legno ed il ferro non fanno passare la luce, si dicono corpi opachi. Quali corpi si dicono trasparenti? quali opachi?... Perchè? — E l'acqua che corpo è?

— È un corpo trasparente — Perchè? E il latte? L'aceto?..

— Se ponessimo la moneta nell'acqua in cui siensi cotte delle vivande, la si vedrebbe più?... No, non la si vedrebbe. Come dunque si chiamerebbe quest'acqua?..

Ma essa è torbida o pura? — Torbida — Dunque l'acqua perchè sia trasparente come deve essere?..

— Credo che qualcuno di voi è stato in qualche barchetta sul lago. Chi di voi c'è stato?... Ebbene ricordate, là dove l'acqua è molto spessa il fondo del lago si vede?... Ma si vedono i pesci che guizzano presso la superficie? Ora, se l'acqua non ci fa vedere il fondo del lago che cosa vuol dire?... Vuol dire che non fa passare la luce sin là. Come la chiameremo perciò?... Ma quando non ne fa vedere il fondo?... Dunque l'acqua quando è trasparente?... E a gran massa com'è?

(Lo stesso procedimento pel colore, mostrando che a piccola quantità è incolore, mentre a quantità considerevole è leggermente colorata in verde. Si porterà il paragone dell'aria che a piccola quantità è incolore, mentre è colorata a grande quantità, ed il colore azzurrino della volta celeste è proprio il suo). (Continua)

CRONACA

Il Gran Consiglio nell'attuale sessione ha votato in prima lettura, con lievi modificazioni, gli articoli del nuovo progetto di legge sulla istruzione primaria, con poco vantaggio delle scuole, e meno ancora dei maestri.

Contemporaneamente adottò la legge, che ripopola i conventi dei cappuccini, chiamandovi mendicanti nazionali e forestieri, al incremento della civiltà e del benessere del paese.

— Il ministro dell'istruzione pubblica del Belgio ha recentemente presentato alle Camere un progetto di legge sull'istruzione primaria destinato a surrogare la legge attualmente in vigore dal 1842 in poi. Il punto più importante di questo progetto è quello che concerne l'insegnamento religioso. Secondo le nuove disposizioni l'insegnamento religioso sarà lasciato alle cure delle famiglie e dei ministri dei diversi culti; un locale annesso alla scuola sarà messo a disposizione dei ministri dei rispettivi culti, per darvi, o prima, o dopo le ore delle classi, l'insegnamento religioso ai fanciulli che frequentano la scuola. — Così, si è combinata providamente la libertà di coscienza delle famiglie, dei maestri, e si è lasciato l'insegnamento di questa materia a chi ne ha il diritto, il dovere, e naturalmente maggiore attitudine.

— Alla Camera dei deputati della Prussia, nella seduta del 15 gennaio il sig. Falk ha pronunciato a proposito dell'insegnamento elementare un importante discorso, da cui togliamo le seguenti osservazioni circa l'influenza che vuolsi attribuire alle nuove scuole sulla propagazione del socialismo.

Si è voluto, egli dice, in quest'ultimi tempi rendere le scuole popolari responsabili delle piaghe sociali, degli eccessi del socialismo, e degli attentati contro la persona del sovrano. Ma i deputati socialisti sono tutti troppo avanzati in età perchè abbiano potuto subire l'influenza del nuovo sistema. Lo stesso dicesi degli istitutori socialisti. Hoedel è stato allevato a Lipsia, e più tardi si trovava a Zeitz, sotto

il regime di un seminario pietista; la sua testa era piena zeppa di massime e di canti religiosi. Il sistema delle scuole normali pietiste non poteva produrre risultati felici per la scuola. L'amore della religione fu distrutto dal fanatismo e dall'influenza dei regolamenti pietisti. Il ministro crede che si era attribuito troppo importanza alle formole religiose, e troppo poco alla sostanza e al sentimento. — Sgraziatamente pare, che questo sia pure in generale il difetto delle scuole ultra-cattoliche.

— A Vogelsgrum nell'Alsazia, il maestro è riuscito a formare una società per la protezione degli uccelletti. Otto anni fa, quando si fondò questa società, non si trovavano sul territorio di quel comune che 134 nidi d'uccelli! L'anno scorso i membri della stessa ne presero sotto la loro protezione ben 436. Oltre ai servigi che rende all'agricoltura, questa società contribuisce altresì a sviluppare nel cuore dei fanciulli un sentimento d'umanità che d'altronde è spesso soffocato quando si permette ai ragazzi di tormentare e distruggere i piccoli animali.

Annunzi bibliografici.

Riproduciamo con piacere dalla *Gazzetta Ticinese*, che a giorni vedrà la luce la nuova opera già annunciata: *Dei paesi e delle terre costituenti il Cantone Ticino, dai tempi remoti fino all'anno 1798, Memorie storiche raccolte e compilate dall'avv. Angelo Baroffio*. Essa forma un volume di circa 400 pagine, e completa l'altra pubblicazione dello stesso autore: *Memorie storiche sull'invasione francese nella Svizzera*. Punto non dubitiamo che questo nuovo lavoro storico sarà accolto dai nostri concittadini collo stesso favore della prima pubblicazione dell'egregio sig. Baroffio, e che il pubblico ticinese saprà compensare, almeno in parte, ed incoraggiare gli studi ed il lavoro di chi si mostra di amare realmente il proprio paese facendone conoscere i fasti e le vicissitudini passate. — Il nuovo libro è edito dalla Tipografia Francesco Veladini e Comp. in Lugano, presso cui può procurarsi al prezzo di fr. 2. 50.

L'INFANZIA.

È un bel giornale, che si pubblica, mercè gli scritti di valenti collaboratori e collaboratrici, a Milano, dalla tipografia Giac. Agnelli. — Due bei fascicoli al mese, al prezzo di L. 8 all'anno in Italia, e L. 10 fuori. Si raccomanda particolarmente alle madri di famiglia, ed alle maestre degli asili e delle scuole elementari.

ISTITUZIONI DI RETTORICA AD USO DEI GINNASI

per

Fortunato Trombone

Dott. in Lettere, Professore Liceale ecc. ecc.

Milano 1879 — Edizione seconda, dai tipi di Giacomo Agnelli

Via S. Margherita, 2 — Prezzo fr. 1.

BELLINZONA. — TIPOGRAFIA E LITOGRAFIA DI CARLO COLOMBI.

ELENCO DEI MEMBRI EFFETTIVI

DELLA

SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

al 1° Gennaio 1879.

N° progr.	COGNOME E NOME	CONDIZIONE	PATRIA	DOMICILIO	ANNO d'ingr.
Commissione Dirigente pel biennio 1878-79.					
1	Pellanda Paolo, <i>Presid.</i>	Dottore	Golino	Golino	1862
2	Giorgetti Mart., <i>Vice-P.</i>	Direttore	Carabbia	Ascona	1869
3	Maggetti Amed., <i>Membro</i>	Dottore	Intragna	Ascona	1866
4	Pancaldi Firm., <i>Segret.</i>	Notaio	Ascona	Ascona	1869
5	Vanotti G., <i>Cassiere</i>	Professore	Bedigliora	Bedigliora	1859
6	Nizzola G., <i>Archivista</i>	Professor	Loco	Lugano	1853
SOCI ORDINARI.					
7	Agnelli Domenico	Ragion.	Lugano	Lugano	1860
8	Agustoni Angelo	Possidente	Monte	Monte	1876
9	Agustoni Evermondo	Possidente	Mendrisio	Mendrisio	1876
10	Airoldi Giovanni	Avvocato	Lugano	Lugano	1865
11	Albertolli Ferdinando	Avvocato	Bedano	Bedano	1867
12	Albisetti Carlo	Ricev. fed.	Brusata	Stabio	1859
13	Albisetti Pietro	Possidente	Brusata	Brusata	1871
14	Aldern Emilio	Ingegnere	Herisau	Bellinzona	1873
15	Amadò Pietro	Capitano	Bedigliora	Bedigliora	1860
16	Andreazzi Carlo	Cassiere	Dongio	Bellinzona	1873
17	Andreazzi Ercole	Ingegnere	Ligornetto	Ligornetto	1871
18	Andreazzi Luigi fu Gius.	Possidente	Tremona	Tremona	1871
19	Andreazzi D. Francesco	Sacerdote	Tremona	Tremona	1865
20	Antognini Andrea	Negozian.	Magadino	Biasca	1869
21	Antognini Benigno	Avvocato	Magadino	Bellinzona	1871
22	Antognini Francesco	Possid.	Magadino	Daro	1873
23	Antognini Guglielmo	Possid.	Chiasso	Chiasso	1871
24	Artari Alberto	Profess.	Lugano	Bellinzona	1842
25	Avanzini Achille	Profess.	Bombonasco	Lugano	1867
26	Avanzini Giuseppe	Dott. in L.	Curio	Curio	1875
27	Bacigalupo Edoardo	Negozian.	Ascona	Ascona	1875

28	Bacilieri Carlo	Negozi.	Locarno	Locarno	1875
29	Baggi Aquilino	Avvocato	Malvaglia	Malvaglia	1855
30	Balli Attilio	Possid.	Locarno	Locarno	1876
31	Baragiola Emilio	Professore	Como	Mendrisio	1875
32	Baragiola Giuseppe	Professore	Como	Mendrisio	1863
33	Baroffio Angelo	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1846
34	Baroffio Antonio	Negozian.	Mendrisio	Milano	1876
35	Battaglini Antonio	Dott. in L.	Lugano	Lugano	1871
36	Battaglini Carlo	Avvocato	Cagiallo	Lugano	1858
37	Bazzi Graziano	Professore	Anzonico	Faido	1853
38	Bazzi don Pietro	Sacerdote	Brissago	Brissago	1846
39	Beggia Pasquale	Maestro	Claro	Claro	1861
40	Belloni Giuseppe	Maestro	Genestrerio	Genestrerio	1859
41	Beretta Giuseppe	Professore	Leontica	Mendrisio	1855
42	Beretta Vincenzo	Possid.	Mergoscia	Mergoscia	1842
43	Bernasconi Arnaldo	Negozian.	Chiasso	Chiasso	1876
44	Bernasconi Augusto	Ingegnere	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1875
45	Bernasconi Battista	Possid.	Chiasso	Biasca	1877
46	Bernasconi Costantino	Consigl.	Chiasso	Chiasso	1846
47	Bernasconi Ercole	Revisore	Chiasso	Berna	1867
48	Bernasconi Ermano	Possid.	Chiasso	Chiasso	1876
49	Bernasconi Giosia	Avvocato	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1860
50	Bernasconi Luigi	Maestro	Novazzano	Novazzano	1861
51	Bernasconi Pericle	Possid.	Riva S. Vit.	Lugano	1863
52	Bernasconi Tito	Ingegnere	Chiasso	Chiasso	1876
53	Bernasconi Vittorio	Possid.	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1867
54	Bernasocco Francesco	Maestro	Carasso	Carasso	1865
55	Beroldingen Francesco	Dottore	Mendrisio	Mendrisio	1866
56	Berra Cipriano	Giudice	Montagnola	Montagnola	1860
57	Berra Guglielmo	Ingegnere	Montagnola	Bellinzona	1873
58	Berra Luigina	Possid.	Lugano	Certenago	1860
59	Bertola Francesco	Dottore	Vacallo	Vacallo	1867
60	Bertoli Giuseppe	Professore	Novaggio	Novaggio	1860
61	Bertoni Ambrogio	Avvocato	Lottigna	Lottigna	1837
62	Bertoni Brenno	Studente	Lottigna	Losanna	1877
63	Bertoni Giovanni	Possid.	Lottigna	Lottigna	1877
64	Bertoni Mosè	Possid.	Lottigna	Lottigna	1877
65	Bezzola Giacomo	Possid.	Comologno	Comologno	1839
66	Biaggi Pietro fu Gius.	Maestro	Camerino	Camorino	1866
67	Bianchetti Felice	Avvocato	Locarno	Locarno	1863
68	Bianchetti Pietro	Maestro	Olivone	Olivone	1844
69	Bianchi Agostino	Scultore	Genestrerio	Genestrerio	1876
70	Bianchi Giuseppe	Maestro	Lugano	Lugano	1867
71	Bianchi Luigi	Impresario	Besazio	Besazio	1876
72	Biraghi Federico	Professore	Milano	Lugano	1860
73	Boffi Pietro	Possiden.	Genestrerio	Genestrerio	1866
74	Boggia Giuseppe	Maestro	S. Antonio	S. Antonio	1865
75	Bolzani Giuseppe	Negozian.	Mendrisio	Mendrisio	1876
76	Bolla Cesare	Possiden.	Olivone	Olivone	1877
77	Bolla Plinio	Possiden.	Olivone	Olivone	1877
78	Bonetti Abelardo	Telegraf.	Piazzogna	Bellinzona	1873
79	Bontempi Giacomo	Maestro	Menzonio	Locarno	1877
80	Bonzanigo Filippo	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1873
81	Bonzanigo Fulgenzo	Ingegnere	Bellinzona	Bellinzona	1873

82	Bonzanigo Giuseppe	Ingegnere	Bellinzona	Mendrisio	1871
83	Borella Achille	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1863
84	Borsa Rosina	Direttrice	Bellinzona	Pollegio	1875
85	Bossi Antonio	Avvocato	Lugano	Lugano	1852
86	Bossi Bartolomeo	Presidente	Pazzallo	Pazzallo	1865
87	Bossi Battista	Dottore	Balerna	Balerna	1867
88	Botta Andrea	Sindaco	Genestrerio	Genestrerio	1866
89	Botta Francesco	Scultore	Rancate	Rancate	1864
90	Bottani Giuseppe	Dottore	Pambio	Pambio	1859
91	Brambilla Palamede	Possiden.	Brissago	Brissago	1866
92	Branca-Masa Guglielmo	Possiden.	Ranzo	Ranzo	1861
93	Branca-Masa Luigi	Studente	Ranzo	Ranzo	1873
94	Brenni Raimondo	Impresario	Salorino	Salorino	1876
95	Bruni Ernesto	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1839
96	Bruni Germano	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1871
97	Bruni Guglielmo	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1860
98	Bruni Francesco	Dottore	Bellinzona	Bellinzona	1862
99	Bullo Gioachimo	Possiden.	Faido	Faido	1847
100	Bustelli Pietro di Paolo	Possiden.	Intragna	Intragna	1875
101	Buzzi Giovanni	Professore	Italia	Lugano	1860
102	Caccia Martino	Maestro	Cadenazzo	Cadenazzo	1848
103	Cajoca Giulio fu Raff.	Possiden.	Contra	Contra	1875
104	Caldelari Giuseppe	Maestro	Pregassona	Pregassona	1859
105	Calloni Silvio	Professore	Pazzallo	Pazzallo	1872
106	Calzoni Giovanni	Maestro	Loco	Vira-Gamb.	1866
107	Cane Felice	Possiden.	Mendrisio	Mendrisio	1871
108	Canova Edoardo	Avvocato	Balerna	Balerna	1850
109	Canova Emilio	Studente	Balerna	Balerna	1876
110	Capponi Battista	Maestro	Cadro	Cadro	1869
111	Capponi Marco	Avvocato	Cerentino	Bellinzona	1865
112	Caprara Adelaide	Maestra	Biasca	Biasca	1877
113	Casanova Teresina	Possiden.	Brissago	Brissago	1866
114	Casserini Arnaldo	Avvocato	Cerentino	Cerentino	1875
115	Cassina Giulietta	Maestra	Biasca	Biasca	1877
116	Cattò Maurilio	Scultore	Clivio	Bellinzona	1861
117	Ceppl Giovanni	Possiden.	Mendrisio	Mendrisio	1876
118	Chicherio-Sereni Gaetano	Maestro	Bellinzona	Bellinzona	1837
119	Chicherio Silvio	Negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1862
120	Chicherio Tommaso	Negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1866
121	Chicherio C. A.	Contabile	Bellinzona	Bellinzona	1873
122	Chicherio Ermano	Archivista	Bellinzona	Bellinzona	1873
123	Chicherio Severino	Farmacista	Bellinzona	Locarno	1873
124	Cima Bernardo	Negoziante	Lecco	Bellinzona	1872
125	Clerici Battista fu Ben.	Possiden.	Caviano	Caviano	1875
126	Colombo Tersilla	Maestra	Bellinzona	Bellinzona	1873
127	Colombi Carlo	Tipografo	Bellinzona	Bellinzona	1862
128	Colombi Luigi	Avvocato	Bellinzona	Losanna	1872
129	Cometti Gaspare	Segretario	Caneggio	Locarno	1875
130	Conti Ambrogio	Impiegato	Monteggio	Monte	1867
131	Conza Clelia	Maestra	Coldrerio	Mendrisio	1876
132	Conza-Minoret Maria	Possiden.	Coldrerio	Parigi	1873
133	Corecco Antonio	Dottore	Bodio	Bodio	1844
134	Corecco Antonio	Studente	Bodio	Ginevra	1876
135	Cremonini Ignazio	Professore	Mendrisio	Mendrisio	1867

136	Cremonini Sabadino	Possiden.	Salorino	Salorino	1871
137	Crivelli Carlo	Maestro	Torricella	Torricella	1873
138	Curonico Daniele	Parroco	Quinto	Iragna	1860
139	Curti Giuseppe	Professore	S. P. Pambio	Cureglia	1838
140	Curti Cajo Gracco	Cassiere	Pambio	Bellinzona	1873
141	De-Abbondio Francesco	Avvocato	Meride	Balerna	1859
142	De-Castro Vincenzo	Professore	Milano	Milano	1877
143	Deflippis Antonio	Architetto	Lugano	Lugano	1872
144	Della-Casa Giuseppe	Maestro	Stabio	Stabio	1859
145	Dellamonica Antonio	Giudice	Claro	Claro	1861
146	Dell'Era Domenico	Avvocato	Preonzo	Preonzo	1855
147	Delmenico Gabriele	Maestro	Novaggio	Novaggio	1875
148	Delmuè Costantino	Impiegato	Biasca	Biasca	1877
149	Delmuè Fulgenzo	Maestro	Biasca	Biasca	1877
150	Delmuè Giuseppe	Isp. for.	Biasca	Biasca	1877
151	Delmuè Luigia fu M.	Maestra	Biasca	Biasca	1877
152	Delmuè Santino	Notajo	Biasca	Biasca	1837
153	Demarchi Agostino	Dottore	Astano	Astano	1838
154	Demarchi Eugenio	Possiden.	Astano	Astano	1860
155	Demarchi Plinio	Ingegnere	Astano	Astano	1871
156	Domeniconi Gerardo	Maestro	Lopagno	Lopagno	1873
157	Donetti Atanasio	Professore	Corzoneso	Olivone	1851
158	Dotta Carlo	Com. fed.	Airolo	Airolo	1838
159	Draghi Giovanni	Maestro	Giornico	Giornico	1869
160	Ehrat Pancrazio	Negoziante	Vylle	Locarno	1875
161	Elzi Matilde	Maestra	Locarno	Locarno	1875
162	Enderlin Luigi	Possiden.	Lugano	Lugano	1859
163	Ernst Alfredo	Direttore	Aarau	Bellinzona	1876
164	Fanciola Andrea	Direttore	Locarno	Bellinzona	1839
165	Ferrari Giovanni	Professore	Sarone	Tesserete	1860
166	Ferrari Eustorgio	Imp. post.	Monteggio	Bellinzona	1865
167	Ferrari Filippo	Maestro	Tremona	Tremona	1862
168	Ferri Giovanni	Professore	Lamone	Lugano	1870
169	Ferri Giuseppe	Ingegnere	Bologna	Bellinzona	1875
170	Filippini Osval. di Gius.	Negoziante	Airolo	Airolo	1875
171	Fontana Carlo	Farmacista	Tesserete	Lugano	1849
172	Fontana Giulietta	Possiden.	Lugano	Lugano	1862
173	Fontana Marietta	Possiden.	Milano	Tesserete	1860
174	Fontana Pietro	Dottore	Tesserete	Tesserete	1840
175	Fonti Angelo	Maestro	Migliaglia	Migliaglia	1860
176	Forni Carl' Antonio	Segretario	Airolo	Locarno	1851
177	Forni Rinaldo	Negoziante	Airolo	Airolo	1875
178	Fossati Andrea	Avvocato	Meride	Meride	1845
179	Franscini Arnoldo	Direttore	Bodio	Lugano	1875
180	Franzoni Guglielmo	Avvocato	Locarno	Locarno	1866
181	Franzoni Gaspare	Segretario	Locarno	Locarno	1862
182	Fraschina Carlo	Ingegnere	Bosco (lug.)	Bellinzona	1852
183	Fraschina Domenico	Avvocato	Tesserete	Tesserete	1860
184	Fraschina Giuseppe	Professore	Bosco (lug.)	Bosco	1852
185	Fraschina Vittorio	Maestro	Bedano	Bedano	1850
186	Fratecolla Angelo	Ingegnere	Bellinzona	Milano	1861
187	Fratecolla Casimiro	Dottore	Bellinzona	Bellinzona	1855
188	Gabrini Antonio	Dottore	Lugano	Lugano	1851
189	Gabuzzi Stefano	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1869

190	Gada Antonio	Maestro	Giubiasco	Giubiasco	1875
191	Gagliardi Gius. fu Giac.	Possiden.	Locarno	Locarno	1875
192	Galanti Antonio	Professore	Milano	Milano	1872
193	Calimberti Sofia	Istitutrice	Melano	Locarno	1862
194	Galetti Nicola	Maestro	Origlio	Origlio	1860
195	Gallachi Giovanni	Professore	Breno	Trieste	1869
196	Gallachi Oreste	Avvocato	Breno	Breno	1871
197	Galli Carlo	Possiden.	Rovio	Rovio	1875
198	Galli Gaetano	Negozian.	Rovio	Rovio	1876
199	Galli Giuseppe	Impresario	Gerra-Gamb.	Gerra-Gamb.	1875
200	Galli Michele	Orologiajo	Mendrisio	Mendrisio	1876
201	Garobbio Abramo	Impiegato	Mendrisio	Berna	1875
202	Gatti Domenico	G. di Pace	Gentilino	Gentilino	1843
203	Genasci Luigi	Professore	Airolo	Bellinzona	1860
204	Genini Giulio	Ingegnere	Sobrio	Sobrio	1865
205	Gessner Gustavo Salom.	Negozian.	Melano	Melano	1875
206	Ghiringhelli Giuseppe	Canonico	Bellinzona	Bellinzona	1837
207	Gianella Felice	Avvocato	Comprovasco	Comprovasco	1855
208	Gianella Ferdinando	Ingegnere	Leontica	Acquarossa	1873
209	Gianotti Giuseppe	Segretario	Ambri-Sotto	Locarno	1846
210	Giovanelli Lorenzo	Possiden.	Brissago	Brissago	1866
211	Giudici Giacomo	Avvocato	Giornico	Pollegio	1838
212	Giugni Pietro	Possiden.	Locarno	Locarno	1875
213	Gobba Pietro	Sacerdote	Caslano	Tresa	1844
214	Gobbi Eugenio	Possiden.	Piotta	Piotta	1852
215	Gobbi Luigi	Dottore	Piotta	Piotta	1865
216	Gobbi Donato	Maestro	Aranno	Bellinzona	1873
217	Gorla Giuseppe	Segretario	Bellinzona	Bellinzona	1873
218	Grassi Enrico	Possiden.	Milano	Milano	1876
219	Grassi Giacomo	Maestro	Bedigliora	Bedigliora	1859
220	Grassi Giuseppe	Professore	Iseo	Lugano	1866
221	Grassi Luigi	Professore	Iseo	Mendrisio	1869
222	Grecchi Francesco	Ingegnere	Codogno	Lugano	1876
223	Guglielmoni Francesco	Com. di G.	Fusio	Locarno	1862
224	Gusberty Edoardo	Negozian	Mendrisio	Mendrisio	1876
225	Induni Giovanni	Notajo	Stabio	Stabio	1876
226	Janner Antonio	Professore	Cevio	Bellinzona	1867
227	Jelmini Francesco	Negozian.	Ascona	Locarno	1873
228	Joubert Alberto	Ingegnere	Novazzano	Novazzano	1876
229	Laghi Gio. Battista	Maestro	Lugano	Lugano	1860
230	Lamberti Regina	Possiden	Brissago	Brissago	1866
231	Lampugnani Francesco	Avvocato	Sorengo	Sorengo	1844
232	Lanzi Natale	Maestro	Cimalmotto	Cimalmotto	1875
233	Laurenti Anselmo	Scultore	Carabbia	Berna	1876
234	Lavizzari Paolo	Possiden.	Mendrisio	Mendrisio	1839
235	Lemonier Carlo	Avvocato	Parigi	Parigi	1872
236	Lepori Pietro	Maestro	Campestro	Campestro	1860
237	Lombardi Vittorino	Professore	Airolo	Airolo	1860
238	Longoni Baldassare	Prof. ssore	Italia	Bellinzona	1875
239	Lozzio Pietro	Professore	Novaggio	Novaggio	1869
240	Lubini Giulio	Avvocato	Lugano	Manno	1865
241	Lucchini Giovanni	Ispettore	Loco	Loco	1858
242	Lucchini Pasquale	Ingegnere	Gentilino	Lugano	1860
243	Luisoni Gaetano	Ingegnere	Stabio	Stabio	1844

244	Lurà Santino	Negozian.	Mendrisio	Mendrisio	1876
245	Luvini Luigia	Possiden.	Lugano	Lugano	1860
246	Maderni Domenico	Ingegnere	Capolago	Capolago	1867
247	Maderni Gio. Battista	Ingegnere	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1865
248	Maffioretto Cesare	Dottore	Brissago	Milano	1869
249	Maffioretto Luigi	Possiden.	Brissago	Brissago	1862
250	Maggetti Angelo	Sacerdote	Golino	Gudo	1842
251	Maggetti Carlo	Ingegnere	Intragna	Zurigo	1875
252	Maggi Giovanni	Avvocato	Castello	Castello	1867
253	Maggi Giuseppe	Professore	Loco	Rivera	1875
254	Maggi Giuseppe	Possiden.	Mendrisio	Mendrisio	1876
255	Maggini Gabriele	Dottore	Biasca	Biasca	1864
256	Maggini Giuseppe	Avvocato	Aurigeno	Aurigeno	1849
257	Magginetti Enrico	Ingegnere	Biasca	Biasca	1877
258	Manciana Pietro	Maestro	Scudellate	Scudellate	1867
259	Mantegani Emilio	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1865
260	Mantegazza Antonio	Capomas.	Mendrisio	Mendrisio	1876
261	Manzoni Romeo	Dott. in L.	Arogno	Arogno	1875
262	Marcionni Davide	Possiden.	Brissago	Brissago	1862
263	Marcionni Luigi	Avvocato	Brissago	Milano	1866
264	Mari Lucio	Bibliotec.	Bidogno	Lugano	1859
265	Mariani Giuseppe	Professore	Bellinzona	Zugo	1873
266	Mariotti Agostino	Possiden.	Bellinzona	Bellinzona	1873
267	Mariotti Erancesco	Segretario	Bellinzona	Bellinzona	1873
268	Mariotti Giuseppe	Dottore	Locarno	Locarno	1875
269	Maroggini Vincenzo	Possiden.	Berzona	Berzona	1858
270	Martinelli Giovanni	Sacerdote	Morcote	Maroggia	1845
271	Masseri Luigi	Direttore	Lugano	Lugano	1872
272	Mattei N.	Maestro	Someo	Peccia	1875
273	Matti Achille	Possiden.	Chiasso	Chiasso	1871
274	Mazzoni Ambrogio	Possiden.	Anzonico	Anzonico	1877
275	Melera Pietro	Maestro	Giubiasco	Giubiasco	1875
276	Mesmer Luigia	Maestra	Pollegio	Gudo	1877
277	Minetta Francesco	Consigl.	Lodrino	Lodrino	1861
278	Mecetti Maurizio	Professore	Bioggio	Bioggio	1873
279	Mörlin Emilio	Negozian.	Chiasso	Chiasso	1867
280	Mola Cesare	Professore	Stabio	Stabio	1863
281	Mola Pietro	Avvocato	Coldrerio	Coldrerio	1863
282	Molinari Michelangelo	Sindaco	Clivio	Ligornetto	1876
283	Molo Evaristo	Negozian.	Bellinzona	Bellinzona	1873
284	Molo Giovanni fu Ant.	Possiden.	Bellinzona	Bellinzona	1858
285	Molo Giuseppe	Sindaco	Bellinzona	Bellinzona	1861
286	Molo Giuseppe	Dottore	Bellinzona	Bellinzona	1866
287	Mona Agostino	Professore	Faido	Locarno	1844
288	Monighetti Antonio	Dottore	Biasca	Biasca	1864
289	Monighetti Costantino	Avvocato	Biasca	Biasca	1843
290	Moretti Carlo	Maestro	Stabio	Stabio	1876
291	Mordasini Augusto	Avvocato	Comologno	Locarno	1873
292	Mordasini Paolo	Avvocato	Comologno	Locarno	1858
293	Motta Emilio	Possiden.	Airolo	Locarno	1877
294	Motta Benvenuto di C.	Possiden.	Airolo	Airolo	1875
295	Mottis Costantino	Professore	Calonico	Ambri	1875
296	Müller Carlo	Professore	Baden	Venezia	1865
297	Nanni Giovanni	Professore	Anzonico	Anzonico	1877

298	Nava Giuseppe	Negozian.	Mendrisio	Mendrisio	1876
299	Nessi Francesco	Spedizion.	Magadino	Magadino	1869
300	Nizzola Emilio	Commesso	Loco	Lugano	1876
301	Olgiati Carlo	Avvocato	Cadenazzo	Bellinzona	1846
302	Opizzi Gio Battista	Negozian.	Calprino	Lugano	1869
303	Orcesi Giuseppe	Direttore	Italia	Lugano	1865
304	Ostini Gerolamo	Maestro	Ravecchia	Ravecchia	1865
305	Pagani Antonio	Impresar.	Meride	Meride	1876
306	Pagani Federico	Possiden.	Torre	Torre	1844
307	Paganini Filippo	Ingegnere	Bellinzona	Bellinzona	1866
308	Paleari Vespasiano	Possiden.	Morcote	Magadino	1869
309	Panzerà Francesco	Maestro	Cademario	Cademario	1860
310	Papina Vincenzo	Maestro	Mergoscia	Bellinzona	1875
311	Pasini Costantino	Dottore	Ascona	Brissago	1866
312	Pasquali Antonio	Possiden.	Chiasso	Chiasso	1871
313	Patocchi Giuseppe	Possiden.	Peccia	Bignasco	1837
314	Patocchi Michele	Ispettore	Peccia	Bellinzona	1863
315	Patocchi Silvio	Consigl.	Peccia	Peccia	1875
316	Pauli Giulio	Giudice	Faido	Faido	1867
317	Pedevilla Francesco	Avvocato	Sigirino	Sigirino	1860
318	Pedotti Ernesto	Dottore	Daro	Bellinzona	1861
319	Pedrazzi Gioachimo	Professore	Faido	Chiasso	1866
320	Pedrazzini Gaspare Ang.	Maestro	Campo-Val.	Campo-Val.	1862
321	Pedrazzini Pietro	Dottore	Campo-Val.	Ascona	1839
322	Pedretti Eliseo	Professore	Anzonico	Locarno	1853
323	Pedroli Giuseppe	Ingegnere	Brissago	Giubiasco	1866
324	Pedrolini Giuseppe	Possiden.	Cabbio	Cabbio	1876
325	Pedroni Giuseppe	Negozian.	Chiasso	Chiasso	1876
326	Pedrotta Giuseppe	Professore	Golino	Locarno	1862
327	Pedrotti Pietro	Possiden.	Bedigliora	Bedigliora	1872
328	Pellanda Maurizio	Maestro	Ascona	Ascona	1865
329	Pellanda Pio	Maestro	Golino	Verseio	1877
330	Pellandini Gervaso	Maestro	Arbedo	Arbedo	1853
331	Pellegrini Pietro	Possiden.	Stabio	Stabio	1871
332	Pelossi Michele	Professore	Bedano	Bedano	1876
333	Peri Giacomo	Avvocato	Lugano	Lugano	1860
334	PerPELLINI Francesco	Possiden.	Locarno	Locarno	1875
335	Pervangher Giovanni	Possiden.	Airolo	Airolo	1875
336	Perucchi Antonio	Negozian.	Stabio	Ascona	1869
337	Perucchi Adele	Maestra	Stabio	Stabio	1873
338	Perucchi Plinio	Studente	Stabio	Stabio	1873
339	Pessina Giovanni	Professore	Castagnola	Castagnola	1865
340	Petrolini Elisa	Possiden.	Brissago	Brissago	1866
341	Petrolini Davide	Consigl.	Brissago	Brissago	1853
342	Petrolini Edmondo	Negozian.	Brissago	Brissago	1871
343	Pianca Francesco	Ingegnere	Cademario	Cademario	1862
344	Piattini Giuseppe	Pittore	Biogno	Biogno	1865
345	Piazza Giuseppe	Possiden.	Olivone	Milano	1877
346	Pioda Agatina	Possiden.	Locarno	Roma	1860
347	Pioda Alfredo	Avvocato	Locarno	Brissago	1872
348	Pioda Eugenio	Imp. post.	Locarno	Bellinzona	1862
349	Pioda Gio. Battista	Ministro	Locarno	Roma	1862
350	Pioda Gio. Batt. di G. B.	Possiden.	Locarno	Roma	1877
351	Pioda Luigi	Avvocato	Locarno	Roma	1860

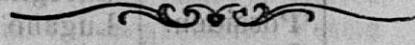
352	Pizzotti Ignazio	Avvocato	Ludiano	Ludiano	1864
353	Polli Sante	Direttore	Parma	Milano	1868
354	Pollini Pietro	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1859
355	Ponti Achille	Maestro	Mendrisio	Mendrisio	1876
356	Pongelli Luigi	Dottore	Rivera	Rivera	1865
357	Pozzi Celestino	Avvocato	Maggia	Maggia	1867
358	Pozzi Luigi	Avvocato	Morbio	Locarno	1873
359	Pozzi Giuseppe	Direttore	Mendrisio	Mendrisio	1871
360	Pozzi Tommaso	Negozian.	Coglio	Locarno	1875
361	Prada Teresa	Maestra	Castello	Castello	1863
362	Pusterla Francesco	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1847
363	Radaelli Sara	Maestra	Mendrisio	Mendrisio	1863
364	Ramelli Rinaldo	Maestro	Airolo	Biasca	1877
365	Raimondi Carlo	Maestro	Chiasso	Chiasso	1871
366	Raposi Federico	Possiden.	Lugano	Lugano	1872
367	Raspini Achille	Avvocato	Cevio	Cevio	1875
368	Reali Aurelia	Maestra	Giubiasco	Giubiasco	1877
369	Reclus Eliseo	Geografo	Francia	Vevey	1872
370	Regazzi Pietro	Avvocato	Vira-Gamb.	Locarno	1866
371	Righetti Attilio	Avvocato	Locarno	Locarno	1858
372	Righini Antonio	Maestro	Pollegio	Pollegio	1877
373	Rigola Fanny	Direttrice	Locarno	Lugano	1873
374	Rigoli Francesco	Negozian.	Lugano	Chiasso	1871
375	Rigoli Dionigi	Professore	Anzonico	Ludiano	1863
376	Rivera Clemente	Tenente	Biasca	Biasca	1864
377	Robbiani Giovannina	Maestra	Novazzano	Novazzano	1873
378	Roberti Andrea	Professore	Giornico	Cevio	1864
379	Romaneschi Serafino	Possiden.	Pollegio	Pollegio	1837
380	Romerio Pietro	Avvocato	Locarno	Locarno	1862
381	Ronchi Giovanni	Impiegato	Locarno	Bellinzona	1866
382	Rosselli Onorato	Professore	Cavagnago	Lugano	1860
383	Rossetti Isidoro	Professore	Biasca	Biasca	1867
384	Rossetti Sebastiano	Avvocato	Biasca	Biasca	1861
385	Rossi Alessandro	Professore	Sessa	Milano	1872
386	Rossi Antonio	Avvocato	Arzo	Arzo	1871
387	Rossi Luigia	Maestra	Biasca	Biasca	1877
388	Rottanzi Luigi Maria	Segretario	Peccia	Peccia	1849
389	Rottanzi Marino	Maestro	Peccia	Lugano	1875
390	Ruffoni Giacomo	Spedizion.	Magadino	Magadino	1869
391	Rusca Antonio	Professore	Mendrisio	Mendrisio	1863
392	Rusca Bassano	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1859
393	Rusca Emilio	Ingegnere	Locarno	Locarno	1875
394	Rusca Luigi	Col. fed.	Locarno	Locarno	1844
395	Rusca Luigi fu Franch.	Avvocato	Locarno	Locarno	1862
396	Rusca Felice	Possiden.	Locarno	Locarno	1869
397	Rusca Franchino fu B.	Possiden.	Locarno	Locarno	1875
398	Rusca Pietro di Franc.	Possiden.	Locarno	Locarno	1875
399	Rusca Valente	Dottore	Mendrisio	Mendrisio	1876
400	Rusconi Andrea	Maestro	Giubiasco	Giubiasco	1875
401	Rusconi Emilio	Avvocato	Rovio	Rovio	1867
402	Rusconi Filippo	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1869
403	Ruvioli Lazzaro	Dottore	Ligornetto	Legnano	1859
404	Sacchi Francesco	Negozian.	Bellinzona	Bellinzona	1873
405	Sacchi Mosè	Dottore	Lodrino	Lodrino	1877

406	Salvioni Carlo	Studente	Bellinzona	Bellinzona	1873
407	Sala Maria	Istitutrice	Lugano	Lugano	1860
408	Salvadè Luigi	Maestro	Ligornetto	Besazio	1861
409	Sandrini Giuseppe	Professore	Valcamonica	Bellinzona	1862
410	Sassi Rocco	Sacerdote	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1838
411	Scarlione Alfredo	Telegraf.	Porza	Bellinzona	1873
412	Scarlione Carlo	Professore	Porza	Locarno	1861
413	Scazziga-Codoni Franc.	Possiden.	Locarno	Locarno	1875
414	Scossa-Baggi Luigi	Possiden.	Malvaglia	Malvaglia	1864
415	Selna Primo	Possiden.	Cavigliano	Cavigliano	1855
416	Sereni Giuseppe	Professore	Locarno	Chiasso	1849
417	Sertori Giacomo	Possiden.	Crana	Crana	1841
418	Simen Rinaldo	Impiegato	Bellinzona	Locarno	1875
419	Simeoni Andrea	Possiden.	Verona	Ravecchia	1839
420	Simona A. L.	Professore	Locarno	Locarno	1861
421	Simona Giorgio	Negozian.	Locarno	Locarno	1869
422	Solari Severino	Dottore	Casoro	Casoro	1867
423	Soldati Giuseppe	Segretario	Mendrisio	Mendrisio	1876
424	Soldati Giovanni	Ingegnere	Mendrisio	Mendrisio	1869
425	Soldati Martino	Professore	Porza	Porza	1863
426	Soldini Giuseppe	Consigl.	Chiasso	Chiasso	1871
427	Sollichon Giovanni	Professore	Lugano	Milano	1875
428	Spinedi Giuseppe	Negozian.	Mendrisio	Mendrisio	1876
429	Stefani Filomena	Direttrice	Dalpe	Pollegio	1867
430	Stoppa Francesco	Negozian.	Lugano	Chiasso	1867
431	Stoppani Leone	Avvocato	Ponte-Tresa	Lugano	1873
432	Stoppani Luigi	Dottore	Pedrinata	Pedrinata	1869
433	Strozzi Giovanni	Negozian.	Biasca	Biasca	1877
434	Svanascini Luigi	Possiden.	Muggio	Muggio	1871
435	Tamò Paolo	Maestro	Gordola	Gordola	1869
436	Tanner Emilio	Negozian.	Bellinzona	Bellinzona	1873
437	Tanner Giovanni	Ingegnere	Bellinzona	Bellinzona	1873
438	Tatti Quirino	Dottore	Pedevilla	Quinto	1873
439	Tatti Carlo	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1867
440	Tarabola Giacomo	Maestro	Lugano	Lugano	1860
441	Tarilli Carlo	Maestro	Cureglia	Cureglia	1866
442	Terreni Isolina	Possiden.	Lugano	Lugano	1873
443	Togni Felice	Ingegnere	Chiggiogna	Chiggiogna	1869
444	Tognola Aurelio	Studente	Grono	Mendrisio	1876
445	Torriani Costantino	Possiden.	Torre	Torre	1877
446	Trainoni Pietro	Ingegnere	Caslano	Locarno	1867
447	Trefogli Bernardo	Pittore	Torricella	Torricella	1866
448	Trongi Giovanni	Possiden.	Malvaglia	Malvaglia	1851
449	Valsangiacomo Pietro	Maestro	Lamone	Lamone	1845
450	Vanina Antonio	Segretario	Biasca	Biasca	1877
451	Vanina Pacifica	Maestra	Biasca	Biasca	1877
452	Vanotti Francesco	Maestro	Bedigliora	Bedigliora	1860
453	Varenna Bartolomeo	Avvocato	Locarno	Locarno	1850
454	Varrone Edoardo	Impiegato	Bellinzona	Bellinzona	1873
455	Vassalli Gerolamo	Possiden.	Tremona	Tremona	1872
456	Vassalli Giovanni	Professore	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1875
457	Vedani Marietta	Maestra	Bellinzona	Bellinzona	1873
458	Vedova Angelo	Possiden.	Peccia	Peccia	1867
459	Vegezzi Gerolamo	Consigl.	Lugano	Lugano	1860

460	Vela Lorenzo	Professore	Ligornetto	Milano	1867
461	Vela Spartaco	Pittore	Ligornetto	Ligornetto	1867
462	Vela Vincenzo	Scultore	Ligornetto	Ligornetto	1859
463	Veladini Antonio	Litografo	Lugano	Lugano	1860
464	Vella Carlo	Negoziante	Faido	Faido	1873
465	Venezia Francesco	Professore	Morbio-Inf.	Bellinzona	1869
466	Vicari Francesco	Canonico	Agno	Agno	1843
467	Viglezio Luigi	Ingegnere	Lugano	Lugano	1862
468	Visconti Carlo	Dottore	Curio	Curio	1850
469	Vonmentlen Rocco	Ingegnere	Bellinzona	Bellinzona	1861
470	Zambiaggi Enrico	Professore	Parma	Locarno	1862
471	Zanetti Pietro	Possiden.	Barbengo	Barbengo	1859
472	Zanicoli Francesco	Maestro	Mosogno	Mosogno	1862
373	Zenna Giuseppe	Dottore	Ascona	Ascona	1840
474	Zenna Pietro	Pittore	Locarno	Locarno	1875
475	Zezi Giacomo	Avvocato	Locarno	Locarno	1875
476	Zweifel Giuseppe	Professore	Lugano	Lugano	1873

SOCIO ONORARIO.

477	Carrara Francesco	Professore	Pisa	Pisa	1873
-----	-------------------	------------	------	------	------



ELLENCO DEI NUOVI SOCI

ammessi nei giorni 21 e 22 Settembre in Ascona.

Numero	Cognome e Nome	CONFESSIONE	Patria	Domicilio
1	Barni Angelo	Posidente	Brisago	Brisago
2	Bezzola Federico	Ingegnere	Comolengo	Bellinzona
3	Bianchi Sante	Impresario	Avengo	Avengo
4	Cachioni Giuseppe	Posidente	Ascona	Ascona
5	Chiappini Roberto	Posidente	Brisago	Brisago
6	Dotta Emilio	Posidente	Airolo	Airolo
7	Franzoni Franc. di B.	Posidente	Locarno	Ascona
8	Gianni Ermanno	Maestro	Quinto	Quinto
9	Gianni Francesco	Professore	Curtina	Curtina
10	Giovannelli Giuseppe	Posidente	Brisago	Brisago
11	Janner G. Ball.	Professore	Cevio	Cevio
12	Kilone Rodovico	Posidente	Bellinzona	Bellinzona
13	Marionelli Pietro	Maestro	Sembranch	Sembranch
14	Martinetti Paolo	Sindaco	Brisago	Brisago
15	Molinari Carlo	Maestro	Ascona	Ascona
16	Orelli Giuseppe	Dottore	Locarno	Locarno
17	Panzoldi-Fasini Angelo	Ricostruttore	Ascona	Ascona
18	Pedrazzini Attilio	Dottore	Campo-Va	Bellinzona
19	Petroli Emilio	Consig.	Brisago	Brisago
20	Primo Angelo	Segretario	Locarno	Locarno
21	Ramelli Carlo in R.	Posidente	Airolo	Airolo
22	Stefani Giustino	Maestro	Prato-Lav.	Airolo
23	Tschudy Giorgio	Telegraf.	Baillaz	Bellinzona

